

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 40 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 14 pagine cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent.

La Patria del Friuli

Associazione per l'anno 1887.

Il Direttore e la Redazione della Patria del Friuli esprimono un'altra volta loro gratitudine agli Udinesi ed ai Compromissari per costanti anni d'anno in anno ognora maggiori prove di benevolenza. Ringraziano poi quei gentili amici, i quali divennero Collaboratori del Giornale, e quanti, ormai da tutti i Comuni della Provincia, offrono ad esso periodiche Corrispondenze e notizie.

Il favore con cui si decolla ovunque la Patria del Friuli, oltreché essere atto di somma cortesia dei Soci e dei Lettori, trova spiegazione nei principi e nei modi della nostra polemica politica ed amministrativa.

Difatti noi non ci ponemmo mai nel numero degli esageratori, né verso Destra né verso Sinistra, comprendendo bene l'intimo sentimento della grande maggioranza dei Friulani; quindi, ecco che questa maggioranza viene a noi.

Non fummo mai esclusivisti, nemmeno quando più fervevano le passioni partigiane, e seppimo rendere giustizia a tutti, quantunque dai veri intolleranti, e pur vanatori di libertà, sempre questo nostro contegno non venisse apprezzato. Però, siccome il tempo è galantuomo, più tardi parecchi di quelli, i quali dapprima ci avevano avversato, si dichiararono nostri amici.

Egli è perciò che speriamo l'anno 1887 abbia a cominciare sotto buoni auspici per la PATRIA DEL FRIULI; speriamo, cioè, che ai molti Soci raccolti specie nello spirante anno, altri se ne aggiungano nello scopo di patrocinarla come completo *Giornale provinciale*.

Col nuovo anno sarà ampliata la parte politica, poiché non mancheremo di riferire, insieme alle nostre, le opinioni dei più autorevoli diari di Roma, ed un sesto, su le questioni importanti, delle opinioni della Stampa straniera.

Con ogni maggiore cura e diligenza sarà compilato il nostro *Gazzettino commerciale*, che da solo dovrebbe essere, invito ad associarsi per proprietari e specie per Municipi.

Alla Cronaca provinciale e alla Cronaca cittadina si darà estensione, cercando che in esse i Soci trovino ogni giorno varie notizie interessanti e la polemica a commento della vita pubblica.

Per l'Appendice abbiamo già preparati Romanzi, Racconti, ed altri lavori letterari, tra i quali i seguenti:

Amore tra i monti
Il fumatore d'oppio
Il tesoro del pascià

Il tramonto della Diva
Terra e mare
La figlia del bottajo

Offriremo di più, in corso dell'anno, un racconto di giovane scrittore friulano. Dunque nell'Appendice ci sarà costantemente una parte letteraria.

Anche per l'anno 1887 l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI può offrire alla gentile signora dei Soci l'elegante Giornale di Mode la *STAGIONE* di Milano, ovvero la *SAISON* che esce a Parigi, ambedue bimestrali, per lire 12.50, e la piccola edizione per lire 6.40 e ciò per accordi con le Amministrazioni di que' Giornali.

Le Associazioni per 1887 alla PATRIA DEL FRIULI si ricevono al nostro Ufficio in Udine Via Gorgi, N. 10, e fuori presso tutti gli Uffici postali, pagando soltanto la tassa di centesimi 20 per la trasmissione del prezzo annuo, semestrale o trimestrale.

La politica in vacanza.

Ne' due giorni ultimi nessun grave avvenimento ci venne segnalato dal telegrafo; ed i piccoli fatti i Lettori della Patria del Friuli li troveranno riferiti al loro posto solito. Di certe voci vaghe, e non credibili, parleremo domani.

Tutti i Giornali, italiani e stranieri, fecero festa un giorno; quindi può dirsi che anche la politica facesse vacanza. E nell'altro giorno la polemica gazzettiera non si occupò d'altro che di ritocchi sulle questioni già cognite, e di cui pur non abbiamo largamente a parlare, ovvero quale eco di recenti discussioni od atti parlamentari.

Così i più autorevoli nostri diari impresero a polemizzare sulle finanze italiane a proposito dell'esposizione dell'on. Magliani; ad esempio il *Diritto* e la *Perseveranza*, con amare e troppo ingiuste lagnanze il primo, e la seconda con critica assennata e prudente.

Altri diari, tra cui l'*Opinione*, toccarono dello scandaloso incidente, che eccitò a Montecitorio da una interrogazione di tre Deputati di Verona al

l'on. Depretis, rievagliarono la vena di coloro, i quali, per sentimentalismo e partigianeria, sngliono denigrare la nostra politica estera e all'interno vorrebbero la libertà soltanto per sé, anzi la licenza.

Ma siffatte polemiche non vogliamo ora analizzare minutamente, chè a cose più serie ci sospingerà presto il succedersi d'altri fatti, che contrassegneranno il chiudersi del 1886 e lo inaugurarsi del 1887.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA.

Suo costo in confronto di quella a gas e di altri mezzi d'illuminazione.

Spesso accade che venga rivolta ad un Elettricista o fautore dell'elettricità la domanda: se la luce elettrica è più o meno costosa della luce a gas o di altro sistema d'illuminazione; e si fa le meraviglie perchè l'interpellato non sa dare in proposito una categorica risposta. Ciò dipende dal fatto, che gli elementi sui quali dev'essere basata la risoluzione del quesito sono essenzialmente diversi, e vengono inoltre influenzati da molte circostanze speciali, per cui il confronto riesce assai difficile. Ci proveremo ora a dimostrarlo.

Una lampada Carcel, quale viene or-

dinarmente adottata per unità di misura della luce, consuma 42 grammi di olio di colza all'ora, che a L. 1.50 al chilogramma costano L. 0.063. Ed aggiunto per il consumo del lucignolo e ricambio vetri altre L. 0.002, il costo di una Carcel all'ora sarà di L. 0.065.

Il consumo d'una candela stearica è di grammi 9.60 all'ora. Un pacco di candele pesa grammi 400 e costa L. 0.90; per cui il costo di una di queste candele è di L. 0.0216 all'ora. E poiché una Carcel corrisponde a 7.40 di queste candele da 5 al pacco, si avrà la spesa per ora e per unità di luce di L. 0.16.

Una lampada a petrolio, del potere illuminante di una Carcel, consuma litri 0.04 di liquido all'ora, che a lire 0.75 al litro importano L. 0.030. Se a questo importo si aggiungono per consumo lucignolo e vetri altre L. 0.015, come venne constatato dall'esperienza, il costo dell'illuminazione a petrolio, per ogni lampada della forza d'una Carcel e per ora, sarà di L. 0.045.

Una fiamma a gas della potenza d'una Carcel consuma lit. 110 di gas all'ora. Chilogrammi 1000 di carbone di Newcastle, il cui costo si calcola qui di L. 42, danno con una buona distillazione, 480 metri cubi di gas; per cui il costo del carbone per ogni metro cubo di gas è di L. 0.15. Una fiamma quindi a gas della potenza d'una Carcel costerà per il solo carbone L. 0.0165 all'ora.

Una lampada elettrica, ad incandescenza, del potere illuminante d'una Carcel, richiede la forza di 17 di cavallo vapore. Calcolato per una motrice a vapore il consumo di chilog. 2 di carbone fossile all'ora, che al prezzo di L. 30 alla tonnellata, importano L. 0.06, il costo di una di dette lampade, per il solo carbone consumato nella motrice, sarà di L. 0.0035 all'ora. E poiché la durata di ciascuna di queste lampade viene garantita di 800 ore, ed il loro costo è di L. 5, si avrà la spesa per il ricambio delle medesime di L. 0.006 all'ora, ed il costo complessivo sarà di L. 0.0095 all'ora.

Se poi, per il movimento delle dinamo generatrici della corrente elettrica, si impiega una motrice a gas, il cui consumo è di mc. 100 di gas per cavallo e per ora, si avrà per ogni cavallo e per ora la spesa, come sopra, di L. 0.15, valutato il solo costo del carbone da cui il gas viene estratto. E poiché con un cavallo di forza si alimentano 17 di queste lampade, il costo di ciascuna sarà di L. 0.009, più altre L. 0.015 all'ora.

La stessa lampada, impiegando come forza motrice l'acqua, non importerà altra spesa all'infuori di quella per l'eventuale suo ricambio, e costerà quindi sole L. 0.006 all'ora.

Una lampada ad arco da 600 candele ovvero 75 Carcel, richiede la forza di 0.75 cavalli vapore; e quindi la spesa di lire 0.045 per il carbone consumato nella motrice, e circa lire 0.02 per il consumo dei carboni dell'arco. Il suo costo per Carcel e per ora sarà quindi

di lire 0.0008, con motrice a vapore e di L. 0.0003 con motrice idraulica.

Considerata pertanto la sola spesa della materia prima, risulta il seguente confronto sul costo dei vari sistemi di illuminazione per ogni unità di luce corrispondente ad una Carcel e per ora:

Lampada Carcel ad olio di colza L. 0.0650
Candele steariche » 0.1600
Lampada a petrolio » 0.0450
Fiamma a gas » 0.0165
Lampada elettrica ad incandescenza con motrice a vapore L. 0.0095
» a gas » 0.0150
» idraulica » 0.0060

Lampada elettrica ad arco con motrice a vapore L. 0.0008
» idraulica » 0.0003

La prevalenza economica della luce elettrica su quella del gas, e di ambedue su tutti gli altri mezzi d'illuminazione, resterebbe quindi sotto il suddetto punto di vista pienamente provata. Ed infatti facilmente comprendesi che rispetto alla luce elettrica non potrebbe essere diversamente; poiché il fluido elettrico che si impiega per ottenerla è una forza naturale gratuita, che basta raccoglierla dall'atmosfera che ci circonda e nella quale è copiosamente sparsa.

Ma l'olio ed il petrolio non hanno bisogno d'una speciale preparazione per poter essere convertiti in luce; mentre l'illuminazione a gas richiede l'impianto d'una officina per la distillazione del gas del carbon fossile e di condutture per la sua distribuzione ai consumatori; e così pure la luce elettrica, per la trasformazione dell'energia meccanica in corrente elettrica e per la distribuzione di quest'ultima. E qui entrano in campo fattori che possono notevolmente modificare i risultati superiormente esposti.

Se l'impianto, tanto per l'illuminazione elettrica come per quella a gas, corrispondesse precisamente al consumo, la superiorità economica di queste luci sugli altri mezzi d'illuminazione e della prima sulla seconda non potrebbero essere poste in dubbio. Ma disgraziatamente quest'equilibrio non si verifica nell'impianto per l'illuminazione d'una città; poiché, mentre dev'essere prevedere nell'esecuzione dell'impianto medesimo il massimo sviluppo avvenire dall'illuminazione, onde non trovarsi nel caso di doverlo in seguito radicalmente modificare, nello stabilire il prezzo di vendita dev'essere questo adeguare al consumo minimo, a quello cioè presumibile nei primordii dall'esercizio, affinché l'impresa possa avere un'esistenza assicurata. Suppongasì, a modo d'esempio, che le spese d'ammortamento ed interessi del capitale d'impianto, di manutenzione ammontino complessivamente a L. 120,000 all'anno. Se queste spese dovessero venire ripartite su uno ovvero sopra quattro milioni di lampade ora, si avrà nel primo caso il costo di L. 0.12 e nel secondo di sole lire 0.03 per ogni lampada e per ora. Da ciò evidentemente risulta che il prezzo dell'illuminazione elettrica ed a gas è sempre relativo

prepotente il desiderio di stringere nella nostra una mano amica. Non attenderò una vostra risposta. Partirò per la contea di Kent dopo domani e arriverò, credo, verso l'ora di pranzo. Vedete che son sicuro della vostra cortese accoglienza ed ospitalità per qualche settimana, fino a quando mi sarà deciso ad abbracciare un partito conveniente. Sono, caro Giorgio,

Vostro amico e cugino
Giulietto Rutland.

Piegai la lettera e la disposi nella busta.

— In breve saprò cosa sono realmente questi cari parenti, pensai facendo una smorfia e scrivendo l'indirizzo: « Al signor Giorgio Rutland, Esquire, in Rutland Hall (Kent) »

Erano circa le sette di sera quando arrivai davanti l'imponente scalone di Rutland Hall. Nessun cugino era venuto ad incontrarmi. — Certo, pensai, le costumanze di questi paesi si sono cambiate durante la mia assenza. Il cugino Giorgio mi aspetta senza dubbio sulla stuoia del vestibolo. Tirammi innanzi. — Sul primo gradino dello scalone un domestico mi ricevette gravemente e automaticamente quasi il mio ritorno presso i miei fosse un fatto ordinario da lui veduto ogni giorno regolarmente.

Mi introdusse nel vestibolo; ma neanche là mi fu dato vedere la maestosa figura, impaziente di ricevermi, del padrone del castello.

— Ah! pensai; forse c'è qui qualche

regola d'etichetta che io ignoro. Mi cuginò mi aspetta senza dubbio sul tappeto del salotto, e avrò il tempo di rendermi presentabile per il pranzo. Conducentemi nella camera che mi hanno destinata, dissi a un secondo domestico che s'impadronì della mia valigia.

Seguii con rassegnazione la guida, non senza osservare che venivo alloggiato un po' in alto, e quando fui lo sciatto solo, non potei a meno di rimarcare che forse ero stato preceduto da ospiti ai quali si erano riservati le camere con maggior eleganza e ammobigliate.

Accomiatomi alla meglio ed in fretta pregai la stessa guida, che rispose all mia scampagnella, di condurmi in salotto; e nel mentre ci andavo, sceglieva le frasi più graziose che mi ero proposto rivolgere a ciascun membro della mia parentela. Non sono parlatore brillante, ma, quando voglio piacere, qualche volta ci riesco e quel giorno l'effa sinceramente da arrabbiarsi se non mi avessero trovato amabile.

Fui introdotto dal domestico che si ritirò chiudendosi dietro la porta, e invece di sorprendere gli altri, più il stesso sorpresa di trovarmi solo in una vasta stanza malissimo rischiarata se non proprio all'oscuro.

Ma no, non ero solo: in una poltrona, vicino al caminetto stava mollemente seduta una personcina sulla cui figura la fiamma del focolare mandava i suoi riflessi d'oro.

(Continua.)

IN TEATRO.

Il Crocodile di V. Sardou.

L'altra sera ebbe luogo a Parigi prima rappresentazione del nuovo lavoro di Victorien Sardou.

Eccone, in breve, la tela: L'azione incomincia sulla coverta del bastimento il *Crocodile*. Sulla tolda molti passeggeri che chianano, ridono e si divertono un mondo. Però uno di quei viaggiatori si tiene un po' appartato da tutta quell'animazione; sembra preoccupato, nè si rassegna che per porgere i suoi omaggi alla leggiadra Liliana, lettrice di una signora olandese, la quale si reca a Batavia per un certo possesso di una sostanza di dieci a quindici milioni.

Affine di far meglio patrocinare la sua causa, la rispettabile signora tiene seco una specie di Azzeccagarburi olandese.

Mentre più ferve la conversazione, marinaio di guardia annunzia un bastimento in vista. Tutti i viaggiatori puntano i cannocchiali; si tratta di un piroscalo olandese. Poco dopo un ufficiale di questa nave sale a bordo del *Crocodile*.

Salutato il capitano, domanda se tra i viaggiatori se ne trovi uno di nome Kolt; ha ricevuto ordine di cercar visitando indistintamente tutti i bastimenti che passano. Emozione degli stanti. Chi è questo personaggio misterioso? Che si vuole da lui?

Kolt, che si trova proprio a bordo del *Crocodile*, si turba visibilmente. Ma siccome, a quanto sembra, egli è iscritto sotto un falso nome, le ricerche rimangono infruttuose.

Ecco ora la ragione del suo turbamento. Lo svela a Liliana, che egli ama e da cui è riamato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

C. DICKENS

Le nozze dell'orfana

I.

Il cielo era fosco — un cielo di dicembre — e il selciato delle vie spariva sotto la neve, una vera neve di Londra, per metà sciolta, battuta e sporca di fango. Non l'avevo dimenticata questa neve, sebbene da quindici anni non vedessi più il suo triste colore. Era là sotto i miei occhi, negli stessi rigagnoli, vere trappole e pericolose per i passanti.

Ero appena un'ora prima arrivato dall'America del Sud col pacchettino di Southampton. Seduto presso la finestra della mia camera, nell'hôtel Morley in Charing Cross, guardavo cupamente i getti d'acqua della piazza Trafalgar, ovvero, misurando in lungo ed in largo il tappeto della stanza, mi sforzavo di stare allegro dicendomi che non ero più esule vagabondo e che mi trovavo finalmente nel mio paese natale.

Avvicinai la poltrona al caminetto e, attizzando il fuoco, mi feci ad evocare al crepitare della fiamma le scene della mia vita passata. Ricordavo l'infanzia resa infelice da un vecchio zio, burbero e ricco, che mi riguardava come un imbarazzo perchè non isperava in po-

tessi giammai far onore al suo nome e a' suoi benefici: il bravo zio, più che avaro, era un parente vanitoso. Avevo bisogno d'incoraggiamento, e se con qualche tenerezza m'avessero invitato ad aprire ingenuamente l'animo mio, vi avrebbero letto la più sincera riconoscenza, il bisogno d'essere amato, l'istinto e l'amore di quanto è bello e buono. Ma questi ottimi sentimenti venivano in me soffocati dall'ironia di tutte le persone che mi attorniavano. Così, mio zio parve contentissimo quando gli dichiarai il mio proposito di recarmi a cercar fortuna oltre i mari, e l'unico cugino mi fece degli addii così freddi che io compresi tosto esser tempo per me di allontanarmi da un paese dove, nella stessa mia famiglia, ero incapace di portar stimato il mio nome e di acquistarmi da per me stesso una conveniente posizione sociale.

Partii dunque colia triste coscienza del mio isolamento nel mondo, e l'impazienza di provare a coloro che mi guardavano con ironia che non meritavo affatto i loro olimpici sdegni.

Di ritorno dopo quindici anni, ignoravo quanto di nuovo era avvenuto nella mia famiglia, la quale probabilmente mi aveva dimenticato perdendomi di vista.

Suonai e un cameriere dell'albergo entrò nella mia camera, un vecchio cameriere di cui parevami ricordare la fisionomia. Gli feci alcune domande e seppi in parte soddisfare la mia curiosità. Conosceva mio cugino Giorgio il quale un tempo, quando veniva a Londra, alloggiava precisamente all'hôtel Morley,

del pari che il vecchio zio. Ma, adesso, il signor Giorgio s'era fatto troppo gran signore per degnarsi di scendere ad un albergo di secondo ordine quando veniva ogni primavera a passare uno o due mesi alla capitale. D'inverno, il signor Giorgio Rutland non lasciava mai il castello, e io l'avrei certamente trovato a Rutland-Hall, contea di Kent.

Questi particolari mi bastarono e scrissi subito la lettera seguente:

Caro Giorgio!

Credo che la sorpresa di vedere la mia scrittura non sarà per voi minore di quella che vi cagionerebbe il vedermi comparire improvvisamente, reduce dal mio lungo pellegrinaggio, al vostro cospetto. Questa apparizione inaspettata non vi allarmi. Sapete che da lunga pezza sono perfettamente convinto di esser buono a nulla; così il cielo non mi ha concesso ancora la grazia di morire. Mi vergogno non poco di non potervi annunciarvi che arrivo dall'altro mondo con in tasca la fortuna che speravo di trovare; ma il più delle volte non basta volerla e desiderarla, bisogna anche avere la sorte di poterla acciuffare. Fortunatamente sono ancora di tempo di riparare allo spreco dei quindici migliori anni di mia vita, e mi sento proprio il coraggio di tentare l'ignoto, purchè trovar possa occupazione degna d'un gentiluomo. Nell'aspettativa, sono impaziente di vedervi, voi ed i vostri. Una lunga assenza, lontani dal suolo natale e dalla famiglia, risveglia in noi

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Domenica 20-12-88	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.1 sul livello del mare millim.	752.1	752.9	754.6
Umidità relativa.	58	57	61
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno
Acqua caduta.	0	0	0
Vento (direzione).	N	S	N
Vento (velocità chi.	3.0	1	2
Termom. centigrado	20	4.0	0.8

Temperatura massima 5.8 Temp. minima -1.7
all'aperto - 5.1

Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.45 pom. del 20 dicembre 1988.
In Europa depressione principalmente (748) ad occidente della Norvegia, altra depressione (753) a sud-ovest dell'Inghilterra; altri due centri di depressione secondaria sul Tirreno (761), Jonio e Grecia (758). In Italia nelle 24 ore barometro salito specialmente a nord, temperatura abbassata, cielo piovoso al centro e al sud, neve in Romagna ed in Calabria, mare tempestoso a Torre Miletto ed a Portomaggiore. Stomane cielo sereno ad ovest; nuvoloso altrove; venti del 4.0 quadrante.

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali, specialmente al sud; sereno sull'Italia superiore; nuvoloso altrove; qualche pioggia sulla penisola salentina.
Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il tempo probabile.

Il bollettino di Vienna — compilato questa volta, per le feste di Natale, un giorno prima, — accennava a un ribasso nella temperatura, senza però che raggiungesse ancora l'estremo della temperatura invernale. Difatti, negli ultimi tre giorni un tale ribasso si manterrà probabilmente incerto pure in questa settimana, con piogge e nevi in varie parti.

Per conforto, annunciamo che l'ultimo ciclone — il quale ci ha fornito un po' di neve — fu più generoso con altri paesi. Nel Belgio la neve raggiunse in taluni punti anche i due metri; nei Vosgi e nell'Alsazia un metro. Comunicazioni interrotte ancora in molti di quei paesi. In Francia, parecchi treni rimasero per delle ore nella neve.

Illuminazione elettrica.
Venerdì a sera si raccoglievano nelle sale del Municipio alcune tra le più notevoli persone della nostra città per posizione finanziaria, all'oggetto di prendere in esame il progetto presentato dalla Società Edison di Milano per l'illuminazione elettrica di questa città, e gettare le basi per la costituzione di una Società cittadina per l'attuazione del progetto medesimo.

La grande importanza dell'argomento non permise, in detta prima adunanza, che lo scambio di alcune idee tra gli intervenuti, che verranno poi svolte in una seconda seduta che si terrà probabilmente in questa settimana.

Convinti come siamo dei pregi del nuovo sistema d'illuminazione, e delle molte applicazioni che si potranno in seguito ottenere dalla corrente elettrica distribuita a domicilio, a vantaggio specialmente delle piccole industrie che costituiscono la vera prosperità economica d'un paese, facciamo voti per la pronta costituzione della suddetta Società; alla quale assicuriamo sino d'ora l'appoggio dei nostri concittadini, che non mancheranno certamente di sostenerla in confronto della concorrenza forestiera, che abbiamo tanto e sì lungamente lamentato in quest'importante servizio pubblico e privato.

Lavori per l'acquedotto.
Nell'incanto seguito venerdì per l'appalto della Galleria filtrante per la raccolta delle acque e dell'edificio di presa a Zompitta, i lavori stessi furono deliberati per lire 26000.

Il termine utile per offrire un ribasso non inferiore al ventesimo scade alle 12 meridiane del 31 dicembre.

I lavori per la terza parte — dato peritale, lire 291,630 — verranno messi all'incanto il giorno 17 prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane. Domani pubblicheremo l'avviso relativo.

Teatro Minerva.

Anzitutto registriamo, in queste due sere due grandi pienezze: non un palco od uno scanno vuoto: platea e galleria zeppi di spettatori. E questo è sicuro indizio che il pubblico ormai, non bada tanto al genere delle produzioni, e gli basta solo di ridere e far buon sangue.

La class dei asen e Massinelli in vacanza sono due commedie in cui il sig. Gaetano Cavalli, felice imitatore del Ferravilla, ebbe campo di far notare tutto il suo versatile ingegno e fu meritamente festeggiato ed applaudito.

Incontrò il generale favore il bel vaudeville, *Un milanese in mare*, dove la signora Aloisa Rizzago, vecchia conoscenza del nostro pubblico, si fece apprezzare come brava cantante, dalla voce simpatica e che interpreta bene la graziosa musica del Casiraghi.

Il sig. G. Tamberlich cantò molto bene una canzone napoletana, e quella famosa della *Camésella* fu cantata molto bene dalla signora Giuseppina Bontempo e dal sig. Fortunato Sangalli.

In complesso e nel suo genere lo spettacolo offertoci dalla compagnia Caravati-Cavalli è buono ed ormai ha incontrato, come altra volta, il pieno favore del nostro pubblico.

N.

Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Imprestom toa mee!* brillante commedia in 3 atti di Cletto Arrighi; e poi il vaudeville in un atto: *L'opera del maestro Pastizza*, musica del maestro Casiraghi.

Il prof. Giovanni Del Puppo lascia Udine domani mattina, per recarsi a Reggio di Calabria professore di disegno.

Jersera, all'osteria storica della Paulate, alcuni professori dell'Istituto Tecnico ed alcuni docenti della Scuola di Arti e Mestieri porsero al giovane e gregio il saluto di quella brillante carriera ch'egli si merita per l'ingegno naturale e per gli studi svariati e seri onde lo coltivò.

Noi ripetiamo pure i nostri augurii sinceri.

DOPO NATALE.

RICORDI E FANTASIE.

Ritornare fanciulli in questa gelida stagione d'inverno è lo stesso che rivivere nelle dolci illusioni dei sogni; nell'età delle più rose speranze, delle immaginazioni più care; è lo stesso che svestirci di una certa aria di gravità e di saggio per assumere nuovamente quel fare spigliato e contento dei primi anni. A Natale poi, codesta metamorfosi dell'animo è quasi un bisogno; una necessità che ci spinge a ritornare nel piccolo, nell'inosservato; giacché noi comprendiamo benissimo che siamo espulsi dal novero dei godenti, di quelli cioè che godono inconsciamente nell'innata purità di mente e di cuore. Ed è perciò che ricantucchiati vicino al caminetto, nella parte più remota della stanza, lasciamo correre volentieri la fantasia attraverso i campi dei ricordi e mentre la neve sfalda tranquillamente andiamo stuzzicando le braccia quasi che quelle azzurre fiammelle avessero il potere di revocare fantasmi.

E che strano linguaggio possiedono quei verdi tizzoni nelle lunghe sere invernali; se noi siamo mesti il piccolo grido che da essi si parte assomiglia ad un lamento o ad una voce pietosa che ci accarezzi blandamente il pianto segreto dell'anima; se siamo lieti è come una promessa di spirito invisibile, un richiamo soave alla figura di persona lontana, un sospiro misterioso. Le faville che si staccano dalle legna accese e che si perdono lente su per la nera canna del camino ci ricordano tanti momenti della nostra vita passata: le ore di gioia, le giornate di dolore, le lunghe promesse non mantenute; ed è propriamente lì, accanto al fuoco, nella pace solenne della notte che noi rifabbrichiamo la via trascorsa, una via che ci appare seminata di morte speranze, di disinganni e di dubbi; che si potrebbe chiamare il cimitero del cuore; solo di lontano rallegrata da un orizzonte luminoso, dalla fanciullezza. — Quindi noi ritorniamo fanciulli non foss'altro che per mezz'ora, ma fanciulli davvero come una volta.

Nuova gioia al mondo può ritornarci

però l'allegria festa del cuore e l'innocente sogno della mente come nei nostri primi anni giovanili. Sia la fede che ci sorregga lo spirito o sia la baldanza speranza nell'avvenire che ci tolga alla realtà della vita, fatto sta che noi sentiamo potenti nel cuore aspirazioni ed affetti e partecipiamo a tutte le manifestazioni dello spirito umano con tanta intensità di credenze, che, anche in seguito, difficilmente ne cancelliamo le tracce.

La nostra esistenza è allora circondata come da una nube sottile che ci impedisce di espandere l'ammirazione al di fuori degli avvenimenti più grandi, e, solo più tardi le impressioni accumulate ai ricordi escono dalla mente per risolversi in amaro rimpianto e la fresca e vitale poesia della giovinezza, per tanti anni sorbata nello aureo forme dei sogni, serve ad adornare di rose le foglie appassite del pensiero. Due delle rimembranze più care, più soavi, più nitide sono il Natale e l'inverno; le gioie di famiglia in quella sera leggendaria, la trepida aspettazione dei regali, il suono flebile dell'organo nella chiesa parata a festa e più ancora quel succedersi di allegre note nel silenzio interrotto dei paeselli alpini, e la neve caduta di fresco sugli alberi scheletrici e la luna immobile nel cielo, intenta a rischiarare i gruppi di case perdute sui fianchi candidamente rilucenti delle montagne. È come un io immenso che si sprigiona dalle ignote cellule della mente, benedicendo alla vita passata.

Ed è un bene che dalle fosche brume di dicembre esca la parola gaia e ridente come raggio di sole di mezzo alle nebbie umide e grigie. Si squarciano così le monotone visioni invernali e coll'innocente sorriso della fanciullezza si ridestano i sogni perduti, i bei sogni di Paradiso che ci facevano tendere supplicevolmente le mani.

Ripensando al passato sento l'indivisibile commozione che io provavo nelle giornate di neve, quando appoggiato al davanzale di un'ampia finestra, contemplavo a lungo i cascinai sparsi pel piano, i pioppi nudi di foglie su cui la neve andava lavorando ricami fluisimi di filigrana, e le bruno cime dell'Alpi che spartivano dietro alla pioggia tranquilla delle falde bianchissime. E sopra la poetica scena un cielo plumbeo, nebuloso che non aveva nemmeno la forza di far scintillare i ghiacciuoli enormi pendenti dalle grondaie; e rallegrare i passerii spiglianti malinconicamente via per quella morta campagna.

Ma se alla sera la luna spuntava tra i vapori per dar risalto al mulino che giù nella profonda valle agitava delle braccia immense, o se le campane mandavano all'aria delle note acute, gaie, finissime, io sentiva un senso di paura, e mi donava col pensiero a quel povero bambino che tutti mi dicevano esser venuto al mondo per redimere i piccoli buoni.

Eppure tutti i trilli di cui sono capaci i ragazzi; tutti i baci prodigati dalle tenere mamme sulle guancie dei figli, tutte le consolazioni e le carezze non valgono a compensare una lagrima sola sparsa dal poverello nella sera di Natale.

Solo, ignoto, non visto, egli soffoca l'onda di pianto che gli fa gruppo alla gola, si copre il viso con le mani scarnie ed agghiacciate per non vedere la gioia del prossimo e come unica vendetta all'insulto sociale lascia colare segretamente una lagrima. Quella lagrima sparsa nel silenzio e nell'ombra vale cent'anni di clamoroso contento.

Quando il vento sferza le invetriate delle finestre, la raffica geme in lontananza con sibili acuti e con singulti, urtando gli alberi mutati in spettri fantastici, chissà quanti dolori saranno religiosamente coperti dalla notte!

Chissà quante madri vedendo il povero figlio mangiare a stento un boccone di pane con la mente rivolta ai giuocattoli, vegli nelle stanze del ricco, ne prenderanno la bionda testa ed appoggiandola con fare delicato al seno esclamano: Piangiamo assieme! In quel gruppo divino, fra quelle braccia confuse in un nodo amoroso, su quei capelli grigi confusi coi biondi, sta in quel momento l'ossequio vera del Natale.

Udine, 25 dicembre 1988.

Oddone Rossi.

L'assassinio di un ispettore di P. S.

Siracusa, 25. Sul pubblico passaggio veniva pugnato l'ispettore di Pubblica Sicurezza Arcuri Giuseppe. L'assassinio è certo Gilet Salvatore, calzolaio. La cittadina è indignata dall'orribile misfatto.

Il Re e la Regina fecero di questi giorni elargizioni per oltre centomila lire Al Quirinale, poi, come gli altri anni, si fece la cerimonia dell'albero di Natale.

Il Re andò a passeggio sul Corso col fratello duca Amedeo.

Alfermasi che l'on. Magliani accetterà la proposta dell'emissione della rendita al 4 per cento netta, invece che al 4 1/2.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La messa di Natale alla diocesi.

Lione, 25. Una bomba esplodente di grande potenza fu posta all'entrata della chiesa di Saint Nizier durante la messa di mezzanotte.

Un agente incaricato del servizio dell'ordine, accortosi del chiarore della miccia, riuscì a spegnerla.

Il chimico che esaminò la bomba dichiarò che poteva cagionare grandi disgrazie. Procelessi ad un'inchiesta.

Guerra in primavera.

Berlino, 25. Secondo notizie ricevute dallo *Kreuzzeitung*, nella Russia meridionale si sta preparando una impresa campale per la prossima primavera.

Si raccoglierebbero munizioni e vetovaglie in Odesa, nella Crimea, nella Bessarabia e nella Transcaucasia, e si provvederebbe pure al necessario servizio di treni e di cavalli per l'artiglieria.

Bruxelles, 25. Notizie giunte qui dalla Germania annunziano dei preparativi militari nell'Alsazia-Lorena, e rivelano precisamente un nuovo aumento delle guarnigioni tedesche in quelle piazze.

L. MONTICONE gerente responsabile

Partenze per l'America.



Migliaia e migliaia d'individui per procurarsi una fortuna, arrischiando ogni anno i disagi e le spese d'un lungo viaggio, recandosi in America. Col semplice acquisto di biglietti della Lotteria di Santa Margherita in Roma, che costano una lira, ciascuno può concorrere all'imminente fortuna di vincite da lire 100.000 lire 20.000, lire 10.000. Con un biglietto da cento numeri la vincita è sicura e può raggiungere la somma di lire 140.000. Tutti questi premi, per un complesso di lire 205.000, sono proprio una realtà, poiché trovansi già interamente depositati presso la Banca Nazionale, avendo luogo l'estrazione in dicembre.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C. Cimatti, Pontremoli. — Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.

Lire 1.50 la scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De Vincenti Foscari, farmacia, Piazza Vittorio Emanuele.

Casa da vendere

In Via Pracchiuso al N. 57. Per le trattative rivolgersi in Via Aquileja N. 4.

Uno sì, due mai!

IL POPOLO ROMAN

che fra i giornali della Capitale del Regno è il più completo per notizie e informazioni politiche, finanziarie, industriali e commerciali.

dà quest'anno, ai suoi associati,

3 Premi rappresentanti un valore di 25

È una pazzia! Non s'è mai visto nulla di simile!

1. La dono, ogni domenica, l'ULTIMA MODA

2. Un Quadro Oleo a 29 colori, rappresentando IL VINO.

3. Un Quadro Oleo a 29 colori, rappresentando LA BIRRA

4. Un Calendario a colori per portafoglio

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Anno, L. 24 Sei mesi, L. 12 Trim., L.

Per avere i Premi bisogna associarsi di

tamento. — Il mezzo più sicuro ed economico è quello di chiedere l'associazione all'Ufficio postale.

il Regalo più utile,

il Regalo più bello

Il Regalo più di valore,

è quello offerto dal **Piccolo Corriere**

Rivista Finanziaria Settimanale, Buletto ufficiale di tutte le Estrazioni

a coloro che si associeranno per 6 anni.

Consiste in un **Calendario perpetuo** riprodotto in bassorilievo, cesellato in bronzo la **Porta di San Pietro**

in Genova.

Verrà spedito a chi invierà L. 6 per l'abbonamento biennale all'Amministrazione del **Piccolo Corriere**

Genova.

Aggiungere 50 Cent. per le spese pacco postale.

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI

UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.

Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 90

Palto inverno imbottito o fodato, sopra misura, da L. 40 a 90

Mantello e Palto a tre usi, da L. 35 a 70

Mantello in panno o Stoffa, da L. 18 a 50

Calzoni inglesi e Nazionali sopra misura, da L. 10 a 30

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelli

PER SIGNORE

Delman, Pantaloni, Rotonde, Uster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zoccaja da sottosuolo al passo L. 2.50

id. id. spaccate id. 2.00

id. Tapparelli (ritagli) al Metro Cubo 1.50

Fascine di legno ceduo, al cento L. 5.00 a 6.00

Il passo è del metri due lungo e metri uno 10.00 al

Per facilitare il trasporto, le legna sono già

parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, a

cino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno

oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto

di prezzo.

Per informazioni al signor

Giacomo Ferugli

Impresa Taglio Bosco Volpares

in Palazzolo dello Stella.

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei

denti, si faccia uso della polvere den-

tifrica del Comm. Vanzetti di Padova

e dell'Elixir dentifricio del R. R. P. F.

Benedettini (Gironda).

Deposito in Udine nella Farma-

cia di Marco Alessi.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli Modona, P.S. Michele.

MONDRIO

Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 dicembre il Velocis. Vapore

EUROPA

il 3 gennaio il Velocis. Vapore

SUD - AMERICA

N.B. Viaggio 22 giorni.

il 18 gennaio Velocissimo Vapore

NORD - AMERICA

Viaggio 15 giorni

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione diriz.

in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 52.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. — Affranca.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navi-

gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso Farmacia, **Masero Augusto**, dietro il Duomo.

